RITIRI DI QUARESIMA ACR

12-13 MARZO 2016

**ELEMENTARI**

*Attività introduttiva*

Prepara i bimbi al tema e li aiuta a entrare gradualmente nel ritiro. Si può insegnare un canto sul perdono, adatto ai bambini, oppure un’altra attività semplice, non di riflessione.

*Lettura del brano evangelico e meditazione*

A cura dell’assistente. Il brano è quello della S. Messa. Può essere letto oppure raccontato. Se letto, è opportuno solennizzarne la proclamazione con una candela accesa, prendendo la lettura da una Bibbia e non da un foglietto… Se raccontato, occorre che sia imparato quasi a memoria, di modo da non tralasciare i dettagli, che sono sempre molto importanti (anche se non “capiti”). Si può introdurre con il canto al Vangelo (come quello della Messa).

*Dal Vangelo secondo Giovanni (8,2-11)*

Al mattino Gesù si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha

comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poinon peccare più".

*Deserto guidato in gruppi*

Si fa il deserto divisi in gruppetti, guidati da un educatore. L’educatore guida lo svolgimento del deserto, passo dopo passo, a partire dal segno della croce iniziale fino ad una preghiera finale (ad es. un “Padre Nostro”). Leggerà la prima domanda, facendo una piccola spiegazione di essa, se necessario. I bimbi lavoreranno in silenzio, ognuno sul proprio foglio. Poi, si passerà tutti insieme alla seconda… e via

dicendo. Non è questo il momento della condivisione, perché scopo del deserto è la preghiera e l’interiorizzazione (nel modo di un bimbo). La traccia dovrà essere molto semplice e sobria, non lunga. Suggeriamo di non inserire altri racconti o preghiere e rimanere quindi solo sul Vangelo.

Per guidare i gruppi occorre che gli educatori nei giorni precedenti si fermino un po’ a meditare e pregare questo brano di Vangelo, non per capire o raccontare chissà cosa, ma per avere loro stessi nel cuore ciò che poi offrono ai bimbi.

***6-8***

A differenza dei 9-11, nessuno di loro ha probabilmente ricevuto il Sacramento della Riconciliazione. ***Scopo*** di questo deserto è di aiutare i bimbi ad interiorizzare l’immagine di un Dio misericordioso, un Dio che perdona.

La ***prima parte*** del deserto dovrà aiutare il bimbo ad avere familiarità con il brano di Vangelo con suggerimenti e domande che possano aiutare i bimbi a sviluppare la loro fantasia: immaginare la scena, descrivere i personaggi con i loro pensieri e sentimenti, fermarsi sull’incontro tra Gesù e la donna, sul silenzio del Signore, i suoi gesti, il suo sguardo, le sue parole. P. S.: non tutte, perché sono troppe.

La ***seconda parte*** del deserto cercherà di far incontrare il brano evangelico – e specialmente l’immagine del Gesù che perdona – con la vita dei bambini. In che modo? Semplicemente, richiamando alla memoria un momento in cui sono stati perdonati da Dio ed esperienze di perdono ricevuto da parte di genitori, insegnanti, amici. Tutto questo, facendo attenzione a non porre le cose su un piano solo morale (devi cercare di perdonare!). Non è facile per un bambino capire che sta sbagliando; per semplificare il lavoro possiamo lavorare dando degli spunti concreti. Ad esempio possiamo selezionare ambiti di vita significativi per loro (scuola, sport, acr, etc.) e lavorare su quelli. Durante l’attività si consegna a ciascuno un foglio con due colonne, in quella di sinistra si rappresenta il “prima” e in quella di destra il “dopo”. Se a sinistra mettiamo l’immagine di due bambini che si picchiano, a destra mettiamo l’immagine di loro due con due fumetti vuoti; sta ai bambini completare la vignetta in base a come si comporterebbero/cosa direbbero.

***9-11***

Sono bambini che dovrebbero aver già cominciato a preparare il Sacramento della Riconciliazione o che lo hanno già celebrato.

***Scopo*** di questo deserto è di aiutare i bimbi ad interiorizzare

l’immagine di un Dio misericordioso, un Dio che perdona, richiamandosi all’esperienza fondamentale del perdono ricevuto nella confessione.

Come per i 6-8, la ***prima parte*** del deserto dovrà aiutare il bimbo ad avere familiarità con il brano di Vangelo con suggerimenti e domande che possano aiutarei bimbi a sviluppare la loro fantasia: immaginare la scena, descrivere i personaggi con i loro pensieri e sentimenti, fermarsi sull’incontro tra Gesù e la donna, sul silenzio del Signore, i suoi gesti, il suo sguardo, le sue parole.

La ***seconda parte*** del deserto aiuterà i ragazzi a ripercorrere con la memoria quello che avviene nella Confessione e a sottolineare analogie con quanto avviene tra Gesù e la donna. Si potrà anche chiedere loro di ricordare una Confessione che hanno fatto.

*S. Messa*

È molto importante curare la partecipazione alla S. Messa. Gli educatori sono di aiuto ai bambini, anzitutto se si siedono in mezzo a loro e partecipano alla Messa pregando, non semplicemente tenendo l’ordine.

Sarebbe bello, prima della Messa, essere aiutati dal coro della parrocchia a provare qualche canto con i bimbi.

*Suggerimenti per accoglienza o giochi*

Vi suggeriamo alcune immagini che ci sono venute in mente per giochi a tema:

* L’idea del peccato che ci allontana inizialmente dall’altro poi, col perdono, ci riavvicina nuovamente all’altro ricorda l’immagine di un filo: esso unisce le persone e le tiene in contatto, il peccato però lo taglia o lo spezza, il perdono lo riannoda accorciando le distanze;
* Il peccato come etichetta che ci contraddistingue, che ha fatto parte di noi ma non ci caratterizza, che quindi si può togliere con la confessione;
* Il peccato ci può stropicciare ma noi siamo come delle banconote da 500 euro che, pur stropicciate o rovinate non perdono di valore.

***MEDIE***

SABATO

*Accoglienza*

*Ambientazione*

All'inizio i ragazzi hanno delle pietre in mano (e comunque ce ne saranno alcune anche in giro). Possono essere pietre vere o “finte” (scatole o scatoline che sembrino pietre). Queste possono avere dei segni differenti per dividerli in squadre.

In un tempo dato, dovranno coprire con quelle pietre tutte le scritte di peccato che troveranno in giro (gli educatori avranno sparso in giro dei biglietti o delle scritte, sia piccole che grandi, per tutta la stanza). Questo perchè? Perchè non ci deve essere peccato in giro, dobbiamo essere più puri possibili...

*Lettura brano biblico*

*Meditazione dell’assistente (se non c’è dell’educatore che si preoccuperà di chiedere prima all’assistente).*

La prima meditazione sarà sul **peccato**, mentre il giorno dopo sul **perdono.**

L’ambientazione di prima ci ha aiutato a capire come ragionano le persone allora: poichè non vogliamo che ci sia il male in giro, uccidiamo, facciamo fuori chi commette il male.

*Deserto*

“È il momento più impegnativo, quello più difficile, che ti vede ritirarti tutto solo. Cosa devi fare? Devi riprendere tutto quello che ti è stato detto e farlo tuo per penetrarci dentro, comprenderlo bene, per collegarlo alla tua vita e lasciare che le parli. È il momento in cui tu sei il protagonista, in cui ti lasci provocare da certe domande, fai quello che ti viene proposto, proprio perché quello che hai ascoltato entri in te.”

Si faranno riflettere i ragazzi sul valore positivo della solitudine e poi si rifletterà sul peccato.

Per alcuni spunti di riflessione sulla solitudine leggete l’omelia di Papa Francesco alla Santa Messa nella Parrocchia di Sant'Anna in Vaticano (17 marzo 2013)

<http://m.vatican.va/content/francescomobile/it/homilies/2013/documents/papa-francesco_20130317_omelia-santa-anna.html>

Alcune sottolineature sul peccato:

* Dio ci ha dato delle regole, i Comandamenti, per vivere una vita perfetta come la Sua. Egli vuole la nostra felicità, le regole che ci dona ci aiutano perché non ci facciamo del male da soli;
* Egli ci chiede prima di tutto di amarlo e di amare il prossimo come se stessi. Con le sue regole, Dio ci aiuta ad essere migliori. Se non le rispettiamo è come se rifiutassimo la sua offerta di amicizia, come se decidessimo di non stringere la mano ad un amico che vuole aiutarci.

Per la terza media alla fine del deserto, perché i ragazzi capiscano che riguarda la loro vita, invitiamo gli educatori a pensare un’attività concreta che dovranno fare in coppia. Ad esempio, potrebbero condividere la loro idea di peccato e la loro idea di perdono, scrivendo le definizioni sul sasso.

A partire da quelle coppie, si formeranno i gruppi di studio della domenica.

*Gioco ambientato*

*Tempo libero e cena*

*Via Crucis e Adorazione della Croce*

“Tutto quello che hai scoperto, tutto quello che si è segnato dentro di te deve ora diventare ciò su cui ti metti in dialogo con il Signore. È questo il momento conclusivo, quello in cui ti porti alla presenza di Gesù e ti apri a Lui, rendendogli grazie per le scoperte fatte e pregando perché davvero la tua vita cambi.”

*DOMENICA*

*Preghiera*

*Meditazione sul perdono*

*Gruppo di studio*

Riprendiamo le fila della giornata precedente per ricordare come ragionano le persone.

Ma oggi lavoriamo su come ragiona invece Gesù.

Egli non vuole la morte del peccatore per togliere il peccato, ma vuole la sua conversione e la sua vita, per questo perdona e offre una nuova possibilità! Prende su di sè il peccato e paga per noi.

Come attività concreta si riprendono le pietre del giorno precedente e si costruisce una specie di altare. Gesù su quell'altare si immolerà per la nostra salvezza!

La croce è l'altare di Cristo! Cioè l'atteggiamento di Gesù non è di distruzione come nel giorno prima, ma di costruzione: egli edifica un altare, si immola per il nostro peccato, e ci ridona una vita e una possibilità nuova (ricordiamoci che ieri abbiamo fatto l’adorazione della Croce… qualche concetto/momento può essere ripreso/sottolineato).

E sappiamo perdonare se siamo stati perdonati.

Lo stile di Gesù ci spinge a fare lo stesso verso gli altri.

*Gioco*

*Pranzo*

*S. Messa*

*Momento conclusivo*

*Ricordino*

Suggeriamo una pietra, con scritto: "mi usi per distruggere o per costruire?"